



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Delle condizioni, & officio, del Protettore della Compagnia. Cap. XVI.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

la sua santa dottrina, tanto patirono.

Douunque alloggiaranno appresso qual si voglia persona, si ricordino che essi rappresentano iui tutta la Compagnia, e che dal loro procedere faranno tutti che con loro trattano di tutta la Compagnia giudicio; però non lascino di far cosa per dar loro edificazione; & si guardino con ogni cura di dare mala edificazione in alcuna cosa: nel parlare siano parchi, & parlino solo di cose buone, e spirituali, non mostrando però far molto del sauo e saputo: nell'auisare, o riprendere altrui non siano presti; ma considerino bene il tempo, il luogo, & qualità delle persone, & il modo che conuiene, per non dar materia di scandalo: non lascino di far l'oratione a tempi debiti, & in particolare quella della sera.

Siano tra loro molto concordi & vniti, ricordandosi, che il Signor con quelli alberga che viuono in pace, & che la virtù vnita ha sempre maggior forza, oltre che non potrebbero ricordando tra loro dar buona edificazione a fratelli con quali trattassero.

Quello nondimeno che è più pratico, sia come capo e superiore della visita, l'altro men pratico stia all'obediencia di lui, non intrametendosi in cosa alcuna senza la sua commissione.

Quello però a cui di superiore è dato il carico, non si stimi poter fare ogni cosa a modo suo, ma che douerà consigliarsi con i compagni; e quando di loro fosse il parere meglio che il suo, l'ammetta; e quando altrimenti procedesse, saprà, che douerà essere da compagni il procedere suo riferito a Superiori, e che ne hauerà la penitenza che meritara.

E benchè il Superiore debba così procedere con suoi compagni, nondimeno caso che altrimenti facesse, doueranno i fratelli più tosto all'ora acquietarsi, che resistendogli ostinatamente, dare occasione di scandalo; & dopo riferiranno il tutto a Superiori, quando saranno tornati.

All'ora competente la mattina si presentino alla Messa con i fratelli di quella scuola, nella qual Messa dopo che il

Parochiano hauerà per commissione del Reuerendissimo Vescouo essortato il popolo che venghi alla Dottrina, tutti vnitamente con la douuta diuotione si comunichino.

Dopò di finir subito si trouino col Priore, o Sottopriore di quella scuola in Chiesa, prima che venghi il popolo; facciano dar al suo tempo il segno della campana; & veggano, che tutta la pratica & modo che offeruare si deue, si offerui, & doue mancassero, lo auissino, o nell'esercitio stesso, o dopò la congregatione.

Potranno in particolare ad alcuni parlare per inanimirgli più nell'esercitio, & officio loro, & inuitare altri che saranno presenti a farsi scriuere, & impiegarli in questo santo exercitio, guardandosi però di sermoneggiare, o per modo di essortatione parlar in publico. Finito l'esercitio, si riduchino con gli altri fratelli in congregatione, oue auissano quello che haueranno trouato di bisogno; intenderanno da loro i bisogni dell'opera; veggano s'è tempo di inouare gli officij, & gli rinouino; se bi fogna creare qualche vfficiale, che per alcuno accidente mancasse, e lo creino, seruando in tutto la forma della Compagnia. Dopò che gli parerà hauer sodisfatto a pieno, e lasciati qualche ricordo pertinete al bene esercitarsi in questa opera, e fatta l'oratione, piglino da loro licenza; & hauendo fatto scriuere quelli che si faranno offeriti, portaranno seco la lista di tutti i fratelli di quell'opera che hanno uisitata, doue haueranno ancora notati i bisogni dell'opera, & noteranno insieme le cose d'edificatione che in quella hauerano trouate, accioche in Congregatione se ne faccino relationi. Se fossero dati per compagni a qualche Predicatore, o altro Sacerdote, trattino con esso lui con molta riuerenza, & humiltà di tutto quello che tratteranno.

Delle conditioni, & officio del Protettore della Compagnia.

Cap. XVI.

Essedo molte & di molta importanza le continue occupationi che apporta
Ecc

seco l'officio del Reuerendissimo Vescouo, non è possibile che possi così attendere ne i particolari bisogni di questa Compagnia, come per lo buon progresso di essa è necessario: per questo si reputa necessario, che sia alcuna persona, che tenghi in luogo del Vescouo la protezione di questa Compagnia, alquale ricorrendo immediatamente il Priore generale, possi hauere aiuto e fauore ne i bisogni occorrenti.

Per questo deue il Protettore (che così sarà chiamato) essere persona, che con quella dignità nella quale si troui, habbia molta autorità, accompagnata con molta prudenza, & maggior zelo & amore verso la Compagnia, acciò che possi e vagli ne' bisogni soccorrerla: nè la prudenza & autorità valerebbe cosa alcuna, se non hauendo alla Compagnia affettione & zelo, non volesse affaticarsi per souenirla, oue & quando fosse bisogno; nè amore & zelo farebbe bastante, se non hauesse l'autorità, ò mancasse di prudenza.

Eleggere il Protettore toccherà al Reuerendissimo Vescouo, si come ancora di confermarlo, ò di mutarlo ad ogni suo beneplacito.

L'officio del Protettore in breue si può dire essere, di hauer cura e protezione della Compagnia, e ne i bisogni propostigli dal Priore, ò da altri, cercare di dargli aiuto, ò per se stesso potendo, ò con l'autorità principalmente e potestà del Reuerendissimo Vescouo, e poi con ogni altro mezzo che Dio gli mostrerà spedito, e la cosa ò il bisogno richiederà, conforme a gli ordini che esso hauerà per questo dal Reuerendissimo Vescouo.

Al Protettore toccherà di trattare con il Reuerendissimo Vescouo le cose più importanti della Compagnia, che tal uolta non potrà così immediatamente trattare sempre il Priore generale, per la multiplicità d'occupationi e cure del gouerno suo ordinario di questa Comp. Quando hauerà relatione di qualche disordine che sia occorso, ò pericolo che soprastia, ò impedimento che habbia la Compagnia, alquale non habbia potuto, nè possa far riparo opportuno il

Priore generale, ò perche la cosa ricerchi maggior autorità della sua, ò per qual si voglia altra causa; all' hora specialmente impiegherà il suo officio, & autorità, con chi sarà bisogno, facendo ricorso opportunamente anco al Reuerendissimo Vescouo, & suoi ministri, per l'aiuto che bisognasse.

Auertisca, che quando da alcuno inferiore gli sarà fatto lamento de alcuno Superiore, & in particolare del Pior generale, che non gli dia così credenza, che confermi il fratello nella sua opinione, & animo contra quel Superiore, & così deroghi all'autorità di quello; nè mostri all'incontro di dargliene così poca, che gli lieui, e speranza di rimedio, & animo di dargliene più aiuto.

Ricorderà alle volte a tempo opportuno al Reuerendissimo Vescouo, che faccia da Parochi, e Predicatori raccomandare al popolo questa Compagnia, & dichiarargli il frutto che in essa si fa, & quato sia hoggidi di bisogno al Christianesimo questo santo esercizio.

Quando sarà alle volte chiamato alla Congregatione generale, dourà andarci, & tal uolta anco non chiamato; ma non mancherà per conto alcuno d'andare in quelle, nelle quali s'ha da fare la nomina per la elezione del Priore, & Sottopriore generale, & de gli assistenti, & primarij, & coadiutori, & de gli ufficiali tutti della Congregatione generale.

Domandando alle volte come passino le cose delle Compagnia, ò dal Priore generale, ò d'alcuni altri, mostrerà insieme d'amare il buon essere della Compagnia, & conoscendo così i bisogni, gli potrà meglio dare qualche riparo.

Sarà ancora come capo delli sei Cittadini deputati, che trattano le cose temporali della Compagnia, & alle volte gli congregherà seco per trattare de i bisogni temporali della Compagnia, & in simili occasioni, ò per qualche altra cagione, alle uolte potrà seco menarli nella Congregatione generale.

Senza di lui essi non faranno cosa di rilievo in quel maneggio, & esso hauerà facoltà di dar insieme con loro i contrat-

si opportuni in quella administratione, dalle alienationi stabili in fuori, & altri contratti che il Reuerendissimo Vescouo hauesse alla sua auctorità riferuato, e comunicerà col Priore generale, & col Reuerendissimo Vescouo tutte le cose importanti.

Delle conditioni, & officio de i sei Deputati. Cap. XVII.

Saranno questi laici eletti dal Reuerendissimo Vescouo, & mutabili a suo libero beneplacito.

Doueranno essere persone principali, & di molta pietà, & insieme auctorità nella Città, Gentil'huomini, ouero Mercanti, atti ad aiutare in molti modi la Compagnia.

Haueranno in questo officio che per amor di Dio sopra di loro prendono, capo il Protettore della Compagnia, col quale consulteranno, & trattaranno tutte le cose occorrenti, & bisogni del loro maneggio; e per questo effetto alcune volte, secondo che saranno da lui auisati, si congregaranno insieme innanzi di lui.

La loro cura principale, insieme col suo detto Protettore, sarà delle cose temporali della Compagnia, & ne haueranno tal cura, qual conuiene a cose proprie del Signore.

Tutte le cose temporali consistiranno per il più in entrate applicate a questa Compagnia, & in legati che gli saranno fatti, & limosine, che principalmente essi deuono secondo i bisogni procurar appresso quelli, da' quali ne potranno sperare, massime per la sustentatione delli Visitatori, & altri operarij, che vano a torno per la Diocesi; i quali essendo per il più poveri, non potrebbero senza qualche sussidio sustentarsi fuori in quest'opera, ouero lo farebbono con grauezza delle persone & luoghi doue andassero, & non senza molto pregiudicio delle loro case & famiglie, per l'abbadono che bisogna far spesso delle sue botteghe & artificij di quell'opera. Sarà loro officio trattare, o nella loro consulta con il Reuerendissimo Vescouo, o con altri che gli parerà buono, se-

condo la volontà di esso, del modo di poter prouedere de limosine alla Compagnia, & appresso a quelli che possano dargliene; alche giouerà molto, se essendo così ben informati dell'importanza di questo essercitio, & del frutto che si fa da i fratelli, tanto dentro quanto fuori della Città, & insieme quanto bene si spendano i denari che sono dati per il bisogno di questa Compagnia.

Vno di essi deputato dal Reuerendissimo Vescouo a questo, tenera i denari, & conto delle entrate & uscite, delle quali ne renderà conto al Reuerendissimo Vescouo, & al Priore generale della Compagnia due volte l'anno, o più, secondo che da ciascuno di loro sarà ricercato. Daranno fuori i denari ad ordine, e con i mandati sottoscritti dal Priore generale, specialmente a fratelli che vanno per la diocesi nell'opera loro, & in ogni altro seruitio della Compagnia.

Al fine deuono con ogni cura e diligenza, in ogni conto & occasione che se gli offerirà, hauer protectione della Compagnia, come di cosa molto grata alla Diuina Maestà, per l'honor di cui tante diuote persone s'affaticano, aspettando copiosa remunerazione dal clementissimo Iddio nostro Signore.

Del modo d'accettare, & stabilire i fratelli della Compagnia.

Non è di poca importanza l'vsare accurata diligenza in accettare i fratelli nella Compagnia, e molto più nel stabilirli; e per questo i Superiori, a' quali è dato questo carico, denono sforzarsi di accettare quelli, che nel Signore gli pareranno habili per affaticarsi in questo essercitio, & stabilire quelli, che non solo hanno dato di se qualche segno di virtù, ma che haueranno fatto qualche progresso in essa. Habbiano auati gli occhi, quel che Dio fece fare al seruo suo Gedeone, che di tanta moltitudine de soldati che haueua seco menato, pochi ne scelse, con quali hebbe così grande & miracolosa vittoria; & si rendano certi, esser vero quello che è scritto, che [così in pochi come in molti il Signore dà la salute,] *che*